

PRESTO IL REGOLAMENTO CONTRO IL BULLISMO

Gelmini: «Il 5 in condotta? Decidono i professori»

Il ministro: «Insufficienze anche senza i 15 giorni di sospensione. No a bocciature "ideologiche"»

Francesca Angeli

Roma Saranno i docenti ad avere l'ultima parola nell'assegnazione del cinque in condotta, voto che comporterà inevitabilmente la bocciatura. L'insufficienza nella valutazione del comportamento potrà essere attribuita allo studente anche nel caso in cui, nel corso dell'anno, l'alunno non sia stato sospeso per un periodo superiore a quindici giorni.

Il ministro Mariastella Gelmini torna sulla questione della valutazione della condotta, annunciando che un nuovo decreto sarà presentato entro due settimane in consiglio dei ministri per definire in modo più articolato il regolamento di coordinamento delle norme relative alla

valutazione. Un regolamento che rappresenta, spiegano dal ministero, «un ulteriore giro di vite contro il bullismo». La Gelmini, particolarmente colpita dai «nuovi e gravi fatti di violenza a scuola» registrati negli ultimi giorni, ha deciso di intervenire per chiarire meglio il senso del 5 in condotta e far capire agli studenti che nessuna forma di violenza sarà tollerata all'interno degli istituti. In particolare la Gelmini ha ritenuto necessario dare un segnale forte dopo che è stato reso noto il gravissimo episodio avvenuto in una scuola media dell'Aquila, dove una dodicenne ha subito abusi in classe da parte di un gruppo di compagni.

«Il ritorno al voto in condotta come momento che influisce

sulla valutazione complessiva degli alunni è stato un passaggio fondamentale verso il ripristino di una maggiore serietà a scuola», spiega la Gelmini. Nel regolamento «sarà data maggiore libertà alle scuole di decidere in piena autonomia quando assegnare il 5 in condotta». Si sottolinea in particolare che «il limite dei 15 giorni di sospensione per l'attribuzione dell'insufficienza, contenuto nel decreto sulla valutazione del comportamento emanato lo scorso 16 gennaio, potrebbe essere eliminato già a partire dagli scrutini del secondo quadrimestre».

Dunque il nuovo decreto varrà a partire dagli scrutini di fine anno. Anche questo nuovo intervento del ministro non mancherà di suscitare polemiche vi-

sto che gli studenti sono già in subbuglio perché temono che i professori possano usare il voto di condotta in modo troppo discrezionale. In alcune scuole la polemica è stata sollevata perché agli studenti che avevano occupato la scuola è stato abbassato il voto di condotta. La Gelmini garantisce che «in nessun caso si potrà essere bocciati per motivi ideologici». Resta ferma la libertà di manifestare per gli studenti che però dovranno rispettare l'istituzione scolastica.

Anche nel decreto licenziato il 16 gennaio si specifica che «la valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti».

IL DECRETO

L'EDUCAZIONE CHE FA MEDIA

Il decreto ministeriale n. 5 del 16 gennaio illustra i criteri da utilizzare per il voto in condotta. Entro 2 settimane il regolamento che andrà a chiarire alcuni punti



IMPEGNATA Il ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini

